



L'EDUCAZIONE SENTIMENTALE

# «Adulti, parlateci della sessualità»

## *Gli adolescenti hanno bisogno di confrontarsi e di essere guidati*

**I RAGAZZI** di oggi pensano che parlare di sessualità significhi prima di tutto parlare di sesso: è questo che viene spesso messo alla ribalta in internet, in televisione o nelle riviste. Nella nostra società, infatti, tutto ciò che ha a che fare con il sesso guadagna ampio spazio sotto i riflettori.

In realtà noi ragazzi abbiamo bisogno di confrontarci con persone esperte in questo campo, oltre che con le nostre famiglie, per poter crescere con la consapevolezza del vero valore e del vero significato della sessualità.

Alcuni di noi non parlano con nessuno di sesso, neanche con i coetanei; spesso tendono a bruciare le tappe senza pensare all'importanza dell'atto sessuale. Altri giovanissimi invece, pur non parlandone con i propri genitori, cercano almeno un confronto con i propri compagni di scuola o amici, soprattutto dello stesso sesso.

Per gli adolescenti conta molto l'esperienza vissuta in prima persona: per esempio quando si 'prendono una cotta', la descrivono come se fosse il vero amore, anche se in realtà è poco di più di una profonda simpatia. Purtroppo, proprio a



**I ragazzi della classe IIA**

partire dalle prime esperienze di innamoramento, si passa troppo in fretta al pensiero del sesso, che di conseguenza viene vissuto precocemente.

Molto spesso l'esperienza sessuale non viene vissuta con consapevolezza, ma per un forte senso di trasgressione. A volte noi ragazzi siamo troppo superficiali, non abbiamo nessuna idea di cosa significhi questo aspetto così intimo della re-

lazione con una persona. Per costruire un rapporto duraturo occorre invece saper amare, ed è questo che più di ogni altra cosa vogliamo imparare dagli adulti.

**PER NOI** ragazzi è importante collegare il tema della sessualità alla parola educazione. Come per tutte le realtà che stiamo scoprendo in questo periodo della nostra crescita, anche nell'universo della

sessualità è importante sentirsi accompagnati e guidati da persone che possano farlo con competenza e sicurezza.

Nella nostra scuola media è stato avviato un progetto di educazione rivolto alle classi terze, che affronta vari temi legati all'educazione psico-affettiva e sessuale e che prevede la presentazione dei servizi offerti dal territorio per accompagnare e dare un supporto ai ragazzi nelle situazioni difficili che potrebbero presentarsi. Navigando in rete, abbiamo cercato anche altre iniziative significative: abbiamo trovato per esempio un progetto dell'associazione 'Psicologia insieme' chiamato 'Io, il mio corpo e gli altri', rivolto ai ragazzi della nostra età.

La scuola quindi può e deve diventare un luogo in cui parlare con persone competenti e con cui confrontarsi. Del resto, educare significa anche insegnare il giusto comportamento da assumere nelle situazioni che si presentano come nuove nella vita di ciascuno, così da poterle vivere senza disagio e nel loro pieno significato.

Voi fareste guidare un Ferrari ad un adolescente, o scalereste l'Everest senza prima esservi preparati?



# I giovani? «Non usano la testa» e si affidano a tv e internet

**NOI** ragazzi siamo molto curiosi, quasi 'affamati' di informazioni sulla sessualità. Per la realizzazione di questa intervista abbiamo chiesto ad alcuni nostri coetanei che cosa pensano di questo argomento. Le reazioni? Inizialmente alcuni erano perplessi e intimiditi dalle domande, ma progressivamente si sono aperti. Ecco le loro risposte, che abbiamo raccolto in un unico parere, per praticità e per non creare ulteriore imbarazzo.

## Con chi parli della sessualità di solito?

«Ne parlo soprattutto con i miei amici, raramente con i membri della mia famiglia. In particolare però non parlo mai di questo argomento con i miei genitori perché provo vergogna e soggezione. So che tra amici spesso ci si scambiano informazioni sbagliate, quindi sono contento che a scuola si dia spazio a progetti inerenti all'argomento. È un ottimo modo per imparare a parlare con disinvoltura, senza vergognarsi e chiudersi in sé stessi».

## Cosa significa secondo te che la sessualità viene vissuta in modo irresponsabile?

«Significa che i giovani non danno alla sessualità il giusto valore. Infatti sono proprio i giovanissimi a tuffarsi nel mondo della sessualità, vivendo il più delle volte esperienze sbagliate».

## Puoi fare qualche esempio di questi comportamenti?

«Alcuni ragazzi vogliono fare quello che vedono in tv o in internet per sembrare più grandi, così vanno in cerca di immagini o di video utilizzando la rete, che è piena di questi contenuti. Tuttavia rimangono ingannati, perché non sanno che la maggior parte di questi sono a pagamento. Altri utilizzano le chat in modo pericoloso; il rischio è quello di incontrare gente che si spaccia per loro coetanei, ma che in realtà può avere scopi ben più pericolosi. Un altro comportamento che purtroppo si sta diffondendo è lo 'spogliarello in chat', o addirittura l'invio di proprie foto

estremamente disinvoltate agli amici. Si fa tutto questo per sentirsi più grandi o per guadagnare qualcosa».

## Cosa pensi dei ragazzi che visitano i siti 'hot'?

«Penso innanzitutto che visitare questi siti non sia assolutamente educativo perché non insegnano niente sulla sessualità; ne mostrano soltanto il lato peggiore. Penso che chi frequenta i siti pornografici sia molto insicuro nella vita reale e non sappia molto sul vero sentimento dell'amore, che nasce e cresce quando due persone si vogliono bene veramente».

La conclusione a cui siamo arrivati è che molti nostri coetanei 'non usano la testa' perché o hanno troppa voglia di conoscere e scoprire cosa sia la sessualità bruciando le tappe oppure perché essendo molto insicuri e non sapendo a che cosa vanno incontro, cercano di farsi un'idea visitando siti hot. Se realmente gli adolescenti desiderano avere informazioni corrette potrebbero con più serenità rivolgersi ad esperti oppure semplicemente ad adulti di cui si fidano.

## IN REDAZIONE

Questa pagina è stata realizzata dagli alunni della classe IIA della scuola media Gozzadini di Castenaso. Eccoli, in ordine alfabetico: Bonzi Carlotta, Bortolini Marco,

Candini Paolo, Ferri Gemma, Gandolfi Giacomo, Gavelli Giacomo, Gualandi Gabriele, Lanzarini Lucia, Martelli Fabio, Mingozzi Chiara, Motolese Francesco, Olivieri

Maddalena, Regoli Mattia, Rosignoli Daniele, Ruggeri Eleonora, Sabbioni Alessia, Sarmenghi Giovanni, Sheikh Beatrice, Siciliano Federico, Uyi Jonathan, Vecchi Maria, Yan Pei Xia.

**IL PROGETTO****Alla scoperta  
del nostro corpo  
con due esperte**

*CI HA molto incuriosito un progetto riguardante il saper conoscere il proprio corpo che è stato affrontato dalle classi terze della nostra scuola. Questo progetto ha l'obiettivo di migliorare le conoscenze e l'uso del proprio corpo. Le lezioni si sono svolte in due incontri di circa due ore ciascuno. Sono intervenute una psicologa e un'ostetrica. La psicologa ha parlato del periodo dell'adolescenza e del fatto che non c'è un'età giusta per avere il primo rapporto, ma dipende dalla maturità raggiunta dal ragazzo o dalla ragazza; poi è stato affrontato l'argomento sugli adolescenti e sul come si pongono verso la sessualità e su come nella maggior parte dei casi si formano idee sbagliate. L'ostetrica ha trattato argomenti più dal punto di vista scientifico, approfondendo alcuni temi già trattati in classe.*

*Gli obiettivi fondamentali di questo progetto sono: migliorare la conoscenza del nostro corpo, aumentare le proprie responsabilità in campo sessuale, conoscere i servizi dei consultori, conoscere la prevenzione per non prendere malattie gravi o anche mortali trasmesse sessualmente, potenziare le conoscenze e le competenze degli adulti al fine di realizzare progetti per l'aumento del benessere degli adolescenti, conoscere di più ciò che riguarda i metodi e gli strumenti per favorire l'aumento delle conoscenze degli adolescenti, possibilità di apprendere alcuni temi relativi alla salute (corporeità, affettività/sessualità, uso sostanze); aumento delle capacità di lettura e di risposta ai bisogni degli adolescenti attraverso il confronto fra le esperienze di adulti provenienti da contesti diverse.*

*Molti ragazzi sono stati colpiti dalle informazioni riguardanti il consultorio, un luogo dove gli adolescenti possono discutere dei propri problemi e così risolvere i loro dubbi. Le esperte hanno informato i ragazzi che al di sotto dell'età di 18 anni questo luogo è gratuito. Molti ragazzi hanno fatto domande sulle eventuali precauzioni da prendere prima di un rapporto per evitare pericolose malattie come ad esempio l'Aids. Riteniamo dunque che questa tipologia di progetto sia estremamente 'utile' e debba essere portata in tutte le scuole affinché i ragazzi siano preparati non solo mentalmente, fisicamente ed emotivamente a ciò che dovranno affrontare in futuro, ma anche per insegnare loro il rispetto per se stessi che parte dal rispetto per il proprio corpo e per quello altrui.*